

01 Agosto 2016

Brusio

Care concittadine
Cari concittadini
Stimata collega / stimati colleghi di consiglio
Stimati ospiti

Con vero piacere e orgoglio vi porgo il più caloroso benvenuto a questa serata in onore del 725mo Natale della nostra Patria

Non posso negare che l'invito rivoltomi da parte del nostro sindaco e amico Arturo mi ha al primo momento sorpreso, dopo una corta riflessione, molto onorato e infine, anche emozionato – Una grande emozione, pensando anche alla mia famiglia di Müreda, a mia madre, alle mie zie e zii – e anche a loro dedico il mio pensiero questa sera –

La Festa nazionale risponde ad un rituale consolidato, ed è una bella tradizione del nostro Paese che ci dà un'occasione per riflettere sui valori profondi legati al concetto di Patria e di identità nazionale.

Non voglio entrare nella storia della creazione della nostra patria, storia conosciuta a tutti, ma solo ricordare il momento in cui i popoli di quelli che sarebbero divenuti i primi Cantoni, si ribellarono all'oppressione asburgica, rendendosi indipendenti e stringendo un patto di reciproco aiuto- Nel tempo l'alleanza è cresciuta e altri Cantoni con lingue e culture diverse sono entrati a far parte di questa alleanza, integrando quindi valori di multiculturalità- Insieme hanno saputo affrontare conflitti e hanno fatto proprio il concetto di neutralità, costruendo lo stato federale che conosciamo –

Indipendenza e libertà, convivenza e rispetto per gli altri, solidarietà –
Questi valori rappresentano da sempre il nostro paese – ma oggi ci possiamo domandare:
come stanno questi valori? Sono sempre presenti e rispettati nel nostro paese, nel nostro comune?

Come tutti sappiamo, la vita è un continuo cambiamento e bisogna sempre stare al passo – Permettetemi di dare uno sguardo indietro, dove nonni e zii mi ricordavano sempre ** la vita l'e più quella da na

volta ** - oggi sono io quella persona che ricorda ai propri figli che la vita non è più quella di una volta – ma l'amore, l'interesse, lo spirito di chiamare patria il nostro paese è ancora presente – il nostro comune, le nostre contrade i nostri monti fanno parte della nostra patria, della nostra biografia–

Oggi, la nostra vita è accompagnata dalle molte tecnologie innovative nei vari campi. Tecnologie in parte molto positive, ma, prendendo come esempio la tecnologia di comunicazione, anche sempre accompagnate da un aspetto negativo. In questo caso dalla diminuzione di interazioni personali, di conversazioni faccia a faccia. Oggigiorno, per regolare una discussione ci si manda un messaggio e si scrive un whatsapp. Protetti dai nostri cellulari usiamo talvolta anche un linguaggio non sempre appropriato, lasciando la giusta interpretazione del messaggio al destinatario, interpretazione che talvolta porta ad equivoci e fraintendimenti -

Sarebbe, penso, opportuno ritornare ogni tanto all'incontro personale, con la possibilità di discussione, di scambio di opinione sempre nel massimo rispetto e con la possibilità di trovare una soluzione valida per le due parti – Questi incontri aumenterebbero anche il rispetto per la nostra comunità, per il nostro paese e quindi anche per la nostra amata patria – Incontri questi che ci possono aiutare a far vivere le nostre contrade, il nostro comune –guardando al futuro in maniera positiva e costruttiva, rimanendo aperti a soluzioni innovative, e, prendendo esempio dai nostri avi, sono sicuro che possiamo tramandare ai nostri giovani una patria viva e sana

Ritornando ai temi nazionali dobbiamo constatare che le problematiche a livello di confederazione sono molte- Basti pensare alla difficile gestione con l'Europa sulle relazioni bilaterali, sulla nuova situazione venutasi a creare dopo la decisione della Gran Bretagna, sulla libera circolazione delle persone e tante altre-

Spesso si crea l'illusione, che molti di questi problemi sono lontani, ma oggigiorno, attraverso la globalizzazione, molti di questi problemi toccano anche noi – Indispensabile quindi chiedersi come vogliamo comportarci e come vogliamo affrontare queste tematiche-

Capacità di accoglienza per le persone venute da altri paesi alla ricerca di una vita migliore, tolleranza e rispetto nei confronti di altri modi di pensare e di vivere-

Anche alle nostre latitudine viviamo un periodo di confronti a diversi livelli –

Tra generazioni, – tra territori, e qui non penso nella nostra vallata, ma soprattutto fra le regioni come la nostra e i grossi centri – tra lavoratori e disoccupati – tra regione linguistiche – e molti altri

Vi posso garantire, che pure a livello di consiglio comunale abbiamo i nostri confronti –

Confronti però, che seppur talvolta animati da tanti interventi, cercano sempre di trovare la soluzione migliore per il nostro comune, per il suo futuro e per la sua popolazione –

Anche le tematiche citate sull'accoglienza di profughi sono temi di discussione in consiglio comunale. La nostra particolare situazione geografica ci impone di stare in guardia e di affrontare queste tematiche sempre con uno spirito umano, ma anche con saggezza – usando lo stesso spirito e la stessa saggezza che hanno vissuto la nostra gente a cavallo del 19mo e 20mo secolo, quando furono costretti a lasciare le nostre valli per poter avere un futuro e dare un futuro alle loro famiglie

Questa sera abbiamo buone ragioni per festeggiare il 1° agosto con orgoglio – ma allo stesso tempo dobbiamo continuare ad aggiornare i nostri valori fondamentali, dobbiamo sempre trovare una loro realizzazione, perché questo piccolo grande Paese, anche se un poco complicato, rimane il modello di convivenza al quale siamo tutti molto attaccati-

All'inizio ho parlato di orgoglio e di emozione, termino dicendo che sono e sarò sempre molto orgoglioso di fare parte di questo paese, di questo cantone e di essere figlio di questa terra Brusiese –

Vi ringrazio per l'attenzione e vi auguro una bella serata e una bella Festa Nazionale